

L'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri è un'organizzazione privata senza scopo di lucro che opera nel campo della ricerca biomedica. È stato costituito giuridicamente nel 1961 e ha iniziato le attività nella sede di Milano il 1° febbraio 1963.

Oggi l'Istituto conta circa 700 ricercatori in tre sedi, una a Milano e 2 a Bergamo (presso il Parco Scientifico e Tecnologico del Kilometro Rosso e a Ranica dove risiede il Centro di Ricerca Clinica per le Malattie Rare Aldo e Cele D'Acco).

Scopo fondamentale delle attività dell'Istituto è contribuire alla difesa della salute e della vita umana. Per realizzare questo obiettivo, occorre anzitutto approfondire la comprensione dei meccanismi di funzionamento degli organismi viventi, individuare le ragioni per cui insorgono le malattie, conoscere i processi che si sviluppano negli organismi stessi in seguito all'introduzione di sostanze estranee. È in questo senso che si sviluppano le ricerche dell'Istituto, dal livello molecolare fino all'individuo e alle popolazioni.

I risultati che ne emergono servono sia per la messa a punto di nuovi farmaci che per accrescere l'efficacia di quelli già in uso.

L'Istituto non brevetta le proprie scoperte e ha sempre mantenuto la propria indipendenza, dall'Industria, dallo Stato e dall'Università, schierandosi dalla parte degli ammalati. In questo modo l'efficienza tipica delle organizzazioni private è messa al servizio dell'interesse pubblico.

Le aree di ricerca

L'attività di ricerca dell'Istituto è condotta da dieci dipartimenti di ricerca e si focalizza principalmente su tumori, malattie cardiovascolari, malattie neurodegenerative, malattie renali, trapianto d'organo, salute pubblica, inquinamento ambientale. Lo studio delle malattie rare, è un altro ambito importante del lavoro della fondazione che lo ha reso punto di riferimento nazionale e internazionale.

La formazione e la diffusione della cultura scientifica

Da sempre l'Istituto si rivolge ai pazienti e al grande pubblico oltre che ai professionisti sanitari, contribuendo a diffondere la cultura scientifica in campo biomedico, sia allo scopo di migliorare la pratica sanitaria sia per l'uso più appropriato dei farmaci.

Accanto all'attività di ricerca, una delle mission è la formazione dei giovani. Sono attivi programmi di formazione specifica rivolti a laureati e diplomati, attraverso corsi di PhD. (Dottorato di ricerca) e corsi di specializzazione per la formazione professionale di tecnici di laboratorio e di ricercatori laureati, conferendo attestati di qualificazione professionale e diplomi di dottorato di ricerca in collaborazione con il MIUR.

Dal 1963 l'Istituto ha erogato 8.300 borse di studio (delle quali 850 a ricercatori stranieri).